

no le ricerche sul vissuto intrasoggettivo di persone religiose cresciute nell'incontro tra la cultura originaria giapponese e l'adesione al cristianesimo, così come l'indagine sui soggetti cristiani affiliati ai nuovi movimenti religiosi giapponesi.

Questa costante attenzione alla religione comune del soggetto concreto, colto nella specificità psicodinamica individuale, mi pare la cifra metodologica d'insieme che sottende questo volume. Che è anche testimonianza esemplare di un percorso di studio e di magistero: percorsi intrecciati, perché, come ben può dire De Paiva, "Nel corso degli anni sono venuto ampliando e approfondendo la ricerca e l'insegnamento della psicologia della religione" (p. 11).

Mario Aletti

Andrea Porcarelli, *Religione a scuola tra ponti e muri. Insegnare religione in un orizzonte multiculturale*, FrancoAngeli, Milano 2022, 15x22 cm, pp. 180; ISBN 978-88-351-4521-9

Andrea Porcarelli
**RELIGIONE A SCUOLA
TRA PONTI E MURI**
Insegnare religione
in un orizzonte multiculturale



FrancoAngeli

Il panorama italiano attuale degli studi pedagogico-religiosi e della didattica dell'Insegnamento della religione cattolica si è arricchito con le prestigiose pubblicazioni curate dalla collana di studi

"L'esperienza religiosa. Incontri interdisciplinari/Formazione", sotto la competente direzione di Maria Teresa Moscato. Il saggio del prof. Andrea Porcarelli è inserito in questa pregevole collana di studi e ricerche e colma un vuoto finora rima-

sto tale. Il titolo dell'opera preconizza le finalità euristiche dell'indagine: ricucire in chiave dialogico-transdisciplinare le esperienze storiche dell'insegnamento della religione cattolica in Italia in un quadro attuale segnato dalla complessità scientifica e culturale. L'andamento storico-epistemologico dei primi tre capitoli conduce progressivamente il Lettore, anche il meno abituato alla materia trattata, verso i temi a caratura più metodologico-situazionale. Il contesto pedagogico-didattico contorna positivamente le strutture centrali dei temi trattati. La lettura del testo è facilitata dalla tensione propedeutica che, nonostante un irrinunciabile lessico altamente scientifico, si conferma fruibile per la sua scorrevolezza letteraria. Le aree tematiche si interconnettono tra di loro grazie ai continui richiami argomentativo-probanti secondo uno schema a focalizzazione concettuale che tiene conto dei criteri generali di non ridondanza scientifica. Le sintesi dei vari capitoli sono strutturate sull'enunciazione delle ipotesi di indagine, atte a risolvere criticamente i problemi con metodi specifici strutturati su delimitazione prossima e remota delle principali questioni trattate; queste sintesi sono facilmente riscontrabili nei seguenti poli ermeneutici: a) l'esperienza religiosa e l'educazione nel contesto situazionale della complessità scientifico-culturale; b) i criteri pedagogico-didattici ("ragioni pedagogiche") che caratterizzano a livello micro-macro anche gli ambiti internazionali della scuola; c) l'interpretazione della storia dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia circa la formazione religiosa nella scuola; d) la *vexata quaestio* dell'identità pedagogia dell'IRC come disciplina scolastica nella spinosa congiuntura attuale; e) il dibattito che sorge tra meto-

dologia didattica e legislazione scolastica circa la questione delle “indicazioni nazionali” in rapporto alla programmazione delle competenze, obiettivi specifici e unità di apprendimento; f) una equilibrata e imparziale valutazione dei temi più scottanti del dibattito sull’insegnamento religioso; g) la proposta innovativa e risolutiva di un approccio dialogico alla questione. In sintesi, il testo di Porcarelli offre una visione di insieme chiara, critica, ben documentata, obiettiva, imparziale e aperta a future piste di risoluzione nei vari ambiti enunciati che vanno dalla prospettiva didattico-metodologica fino all’urgente revisione epistemologica delle principali teorie esplicative sull’IRC. Infine, il testo chiarisce con pertinenza e accuratezza di dati le implicanze che derivano direttamente dall’ambito della legislazione scolastica con riferimento alla situazione europea e alle ricche tradizioni internazionali. Il testo nel suo insieme costituisce un’ottima base di partenza non solo per la ricerca specialistica nel settore della didattica dell’IRC, ma apre nuove prospettive anche a quei docenti di IRC che a partire dall’esperienza della vita quotidiana potranno assicurare con la lettura approfondita del testo un aggiornamento di alto livello nel settore.

Antonino Romano